

La Scuola Se

collana diretta da
Franco Frabboni e Manuela Gallerani

Insegnanti si diventa

L'esperienza di Tirocinio
nei Corsi di laurea magistrale
in Scienze della Formazione primaria

a cura di

Ivana Bolognesi e Mirella D'Ascenzo

FrancoAngeli

OPEN  ACCESS

Insegnanti si diventa

L'esperienza di Tirocinio
nei Corsi di laurea magistrale
in Scienze della Formazione primaria

a cura di
Ivana Bolognesi e Mirella D'Ascenzo

FrancoAngeli
OPEN  ACCESS

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze dell'Educazione
"Giovanni Maria Bertin" dell'Università di Bologna.

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 3.0 Italia* (CC-BY-NC-ND 3.0 IT)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode>

Indice

Il Tirocinio per maestre e maestri in Italia tra passato e presente, di <i>Ivana Bolognesi, Mirella D'Ascenzo</i>	pag. 9
---	--------

Parte I

Il Tirocinio di Scienze della Formazione primaria di Bologna

1. Il curriculum di Tirocinio per la formazione iniziale dei maestri di scuola dell'infanzia e primaria: territorio di confine e di incontro, di <i>Ira Vannini</i>	» 25
2. Intrecciare organizzazione e pensiero per un Tirocinio di qualità, di <i>Adriana Di Rienzo, Filippa La Loggia, Carla Provitera</i>	» 33
3. Gli strumenti del Tirocinio nel Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria di Bologna, di <i>Adriana Di Rienzo, Maria Franciosi, Filippa La Loggia, Carla Provitera</i>	» 40
4. Accompagnare i futuri maestri e costruire alleanze con le scuole, di <i>Maurizia Cotti</i>	» 59
5. Per la formazione del docente curricolare inclusivo: una ricerca sul Tirocinio del IV anno in Scienze della Formazione primaria, di <i>Patrizia Sandri</i>	» 74
6. Formation des enseignants, pistes et approches par la recherche, di <i>Laurent Jeannin</i>	» 85

Parte II

Il Tirocinio di Scienze della Formazione primaria in Italia: alcuni casi di studio

1. Le modalità di organizzazione del Tirocinio

1. Ricerca e formazione nel coordinamento delle attività di Tirocinio del Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria: l'esperienza dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, di *Enricomaria Corbi, Pascal Perrillo, Daniela Manno* pag. 95
2. Il Tirocinio didattico nel Nuovo Ordinamento - Università di Torino, di *Elena Scalenghe, Maria Emilia Seira Ozino* » 103
3. Una vincente modalità organizzativa: i Progetti, di *Alessandro Ramploud, Patrizia Zanetti* » 110
4. Il Tirocinio nell'Università di Urbino: da modello organizzativo a modello formativo, di *Berta Martini, Maria Chiara Michelini* » 116
5. Il modello S3PI: uno strumento per la costruzione e valutazione del profilo professionale dei tirocinanti del Corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione primaria, di *Davide Capperucci* » 122
6. Sintesi, di *Silvia Forti, Stefano Piastra, Carla Provitera* » 131

2. Strumenti per osservare e progettare

1. Osservare e progettare significati e forme della didattica: strumenti di interlocuzione e trasformativi, di *Lerida Cisotto* » 137
2. Dal sapere al saper fare utilizzando la didattica digitale per la progettazione dell'esperienza di Tirocinio indiretto, di *Vincenzo Nunzio Scalcione* » 145
3. Insieme per... crescere, di *Anna Tataranni* » 148
4. Osservo, provo e cambio, di *Francesca Zanon, Franca Ci-metta, Patrizia Michelutti* » 152
5. T3: osservare tra teoria e pratica a Unimore, di *Maja Antonietti, Chiara Bertolini, Lorenza Montanari* » 161
6. Sintesi, di *Filippa La Loggia, Loretta Veterani* » 170

3. Strumenti per riflettere

1. Il modello di Tirocinio SFPCU in Uniba: il Tutor "agente innovatore" e figura di mediazione, di *Loredana Perla, Giuseppe Elia, Stefania Massaro* » 175

2. Pensieri e azioni per ri-pensare e ri-pensarsi nell'avventura della formazione, di <i>Mara Durante, Laura Pinna</i>	pag. 183
3. Pensarsi insegnanti, di <i>Patrizia Magnoler</i>	» 189
4. Tirocinio ed esperienza professionale: la voce degli studenti, di <i>Elisabetta Nigris</i>	» 197
5. Documentazione e scrittura nella formazione dei maestri: l'esperienza di Tirocinio di Milano Bicocca, di <i>Ida Barbaro, Elvira Cretella, Lilia Andrea Teruggi, Luisa Zecca</i>	» 206
6. Il Tirocinio didattico: anello di congiunzione tra pensiero, azione e riflessione generativa, di <i>Nicolina Pastena, Marinella Attinà</i>	» 214
7. La riflessione tra pratica e sapere, di <i>Luigina Mortari, Roberta Silva</i>	» 223
8. Sintesi, di <i>Barbara Darolt, Malva Miccoli</i>	» 232

4. Rapporto università, scuole e territorio: funzioni e formazione del Tutor

1. Università e scuola: temi e contesti del Tirocinio per crescere insieme nella formazione e nella professione, di <i>Mariacristina Calogero, Gilberto Ferraro, Pietro Tonegato</i>	» 237
2. Una formazione condivisa, di <i>Paola Faorlin, Ludovica Rocca, Nicoletta Varani</i>	» 245
3. Le dinamiche partenariali inter-istituzionali del Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria dell'Aquila: il Tirocinio diretto e indiretto come azione di coordinamento locale università, scuola, territorio in una prospettiva internazionale, di <i>Antonella Nuzzaci, Carla Agnese Di Matteo, Rosanna Pichelli, Raffaella Peroni</i>	» 249
4. Tirocinio formativo tra teoria, riflessività e ricerca: l'esperienza di Roma Tre, di <i>Paola Perucchini, Maria Loredana La Civita, Sandra Monaco, Amelia Mori, Stefania Petrera, Viviana Rossanese, Daniela Ometti Peja</i>	» 262
5. Il Tirocinio tra scuola e università, di <i>Floriana Falcinelli, Francesca Pascolin</i>	» 270
6. Costruire le competenze professionali dell'insegnante. Sperimentazione di un modello di Tirocinio situato, condiviso e riflessivo, di <i>Anna Paolella</i>	» 279
7. Il "circolo pedagogico" tra università, scuola e territorio, di <i>Rocco Digilio</i>	» 285
8. Multiculturalità come ricchezza, di <i>O. Cheillon, J. Favre</i>	» 296
9. Sintesi a più voci	» 304

9.1. Sintesi 1, di <i>Roberta Cardarello, Anna Draghetti, Lorella Quartieri</i>	pag. 304
9.2. Sintesi 2, di <i>Monica Lavini, Angela Chiantera</i>	» 308
Conclusioni. Il Tirocinio come strategia di apprendimento professionale: la formazione dei Tutor	» 315
Allegati degli strumenti del Tirocinio del Corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione primaria dell'Università di Bologna	» 321
Allegato 1	» 323
Allegato 2	» 334
Allegato 3	» 360
Allegato 4	» 385
Allegato 5	» 396

1. Il modello di Tirocinio SFPCU in Uniba: il Tutor “agente innovatore” e figura di mediazione

di *Loredana Perla, Giuseppe Elia, Stefania Massaro**

1. Il Tirocinio questione sempre aperta

Il Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria si avvicina al completamento del suo secondo decennio istituzionale. Una riflessione sul percorso realizzato comporta la riconsiderazione sia dei problemi strutturali e organizzativi interni al corso di studi, sia dei fattori esterni in ordine alla realtà scolastica istituzionale in atto, alla normativa ministeriale, ai mutamenti economico-culturali della realtà sociale contemporanea, nonché alla loro interazione.

Il carattere di base che si evidenzia è il senso della storicità di tutti questi fattori per cui il senso critico, nel senso positivo e costruttivo del termine, deve muovere da questa consapevolezza: la formazione del docente nell'ambito del Corso di laurea è una questione sempre aperta e i momenti riflessivo-valutativi devono essere permanenti. Dall'impostazione di sostanziale addizionalità dei fattori strutturali del Corso di laurea quadriennale (contenuti disciplinari, laboratori, tirocini per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria) si è passati a una visione più organica e interattiva di tali fattori all'interno del Corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione primaria. Passaggio sanzionato nei documenti istitutivi, ma la gestione reale, quotidiana di tale organicità e interattività riapre continuamente ogni discorso e ogni prassi che voglia considerarsi ormai definitivamente consolidata positivamente.

Nel processo di formazione posto in essere dal Corso di laurea magistrale irrompono continuamente fattori socio-culturali nuovi e forme di soggettività, che rappresentano elementi non certo pienamente codificabili

* Docenti del Corso di laurea di Scienze della Formazione primaria, Università di Bari. Pur nella condivisione del modello, G. Elia è autore del paragrafo 1, L. Perla è autrice del paragrafo 2 e S. Massaro del paragrafo 3.

all'interno del Corso di laurea impegnando il consiglio di Corso di laurea, la commissione Tirocinio e soprattutto il gruppo dei Tutor in un delicato e difficile lavoro di ricucitura formativa che garantisca a ciascuno studente di poter elaborare, in termini coordinati, elementi di oggettività istituzionale scolastica ed elementi di soggettività riflessiva e progettuale.

2. Il modello in sperimentazione in Uniba

A partire dall'idea che la formazione insegnanti debba essere costruita sulla categoria della qualità, nell'ambito del Corso di laurea a ciclo unico in Scienze della Formazione primaria dell'Università di Bari stiamo sperimentando un modello *self-study* di accompagnamento allo svolgersi dell'esperienza dello studente tirocinante che incardina la sua efficacia sulla figura del Tutor. Da due anni a questa parte nella Commissione Tirocinio d'ora in poi (CT) abbiamo intrapreso un percorso che sta portando progressivamente alla delineazione di un modello innovativo di Tirocinio finalizzato a portare a regime, quale aspetto fondamentale per la realizzazione di un'attività formativa di qualità, la centralità della figura del Tutor come protagonista dell'azione. Si è scelto pertanto di coinvolgere il Tutor in una situazione di formazione e di aggiornamento rispetto ai processi di cambiamento che attualmente coinvolgono la scuola e ne evidenziano gli aspetti di complessità, in qualità di professionista la cui formazione necessita di essere permanentemente rilanciata e che non può di certo attestarsi sul raggiungimento di un sapere spendibile per tutto il suo mandato. Egli rappresenta piuttosto una figura da promuovere nelle sue competenze e la CT attualmente si sta interrogando sulla possibilità di rendere il Tutor realmente una figura di mediazione fra tutti i contesti in cui si svolge la formazione dello studente di Scienze della Formazione primaria.

L'intervento di ricerca e formazione avviato muove dal pieno riconoscimento del paradigma pragmatistico implicante l'assunzione del Tirocinio come luogo di un fare riflessivo, altamente situato e produttivo di un sapere pratico, sede di apprendimenti non riconducibili agli apprendimenti formali dell'università ma determinanti per la costruzione del sé professionale studente. Il riferimento è al *learning by doing* di Dewey, alla comunità di pratica di Wenger e ai contributi di Scaratti, Kaneklin, Bruno (2006); Sarchielli (1990); Bertagna (2011); Fabbri e Rossi (2008); Perla (2012). La consapevolezza acquisita in tal senso è quella della imprescindibilità del mediatore didattico rappresentato dal Tirocinio curriculare nella formazione di tutte le professioni educative e per il farsi insegnante, primo sentiero di professionalizzazione verso la competenza (Perla, 2012). Vi è, inoltre, il riconoscimento che questa esperienza venga fatta a partire dall'università.

Il Tirocinio rappresenta un'esperienza attiva di formazione per il futuro insegnante in qualità di spazio elettivo dell'apprendere dalla pratica (Lanave, 2003) e, anche, un momento orientativo (Massaro, 2015) in quanto opportunità di sondare l'effettiva motivazione ad insegnare e momento di verifica e messa alla prova di attitudini e atteggiamenti. Lo studente nel corso dell'esperienza difatti si orienta sperimentando la professione, verificando se la sente coerente con la propria sensibilità e con le proprie attese e se si sente in grado di affrontarla, e l'orientatività del Tirocinio è inscritta nell'accompagnamento didattico dello studente da parte di un Tutor, che del Tirocinio costituisce dimensione ontologica. Il Tirocinio vede nei suoi elementi fondativi la presenza di un insegnante esperto e l'azione di costruzione della soggettività professionale si produce, quindi, all'interno di un circolo virtuoso *processo formativo-relazione educativa-orientamento formativo* in cui emerge la necessità della figura di un *magister* che si prenda cura dell'allievo e la cui professionalità rappresenta un indice della qualità del percorso offerto.

Dalle ricerche emerge l'evidenza del fondamentale ruolo del Tutor all'interno della realtà complessa del Tirocinio, in cui i processi di analisi-ricomposizione della pratica si svolgono con la sua mediazione. Grazie al Tutor il tirocinante riesce a cogliere quegli "impliciti d'aula" (Perla, 2010) che entrano a far parte del bagaglio di formazione dell'insegnante, consentendo allo studente di accedere concretamente ai saperi della pratica.

Nella letteratura di riferimento il Tutor è inquadrato nella sua funzione di *coaching* (Nigris, 2004, p. 158; Perla, 2012, p. 26). Da alcuni anni difatti la letteratura documenta una rilettura delle strutture e dei modelli formativi delle ex facoltà di Scienze della formazione (Ulivieri, Cambi e Orefice, 2010) e proposte didattiche di modelli di Tirocinio SFP (Galliani e Felisatti, 2001; Nigris, 2004; Zanniello, 2008; Perla, 2012) che hanno dato risalto al ruolo svolto dalle figure di accompagnamento: essi hanno evidenziato le forme dell'"essere in situazione" dello studente e le modalità di accompagnamento didattico all'interno di un processo in cui entrano in gioco sia la crescita personale del soggetto che quella di tali figure professionali, con un riferimento alle relative competenze, che oggi richiedono un lavoro di messa alla prova rispetto alle competenze definite dal D.M. 249/2010 all'interno della tripartizione Tutor coordinatore-Tutor organizzatore-Tutor accogliente.

Il progetto di ricerca-formazione a statuto collaborativo, nato dalla collaborazione tra la CT, il CdCL e il gruppo dei Tutor interni, nella piena valorizzazione del *teachers' thought* (Shulman, 1987) intende promuovere un percorso di progressiva professionalizzazione del gruppo dei Tutor interni del Tirocinio del CL. Essi sono stati investiti del ruolo di "agenti innovatori" nella realizzazione delle azioni di un modello innovativo di

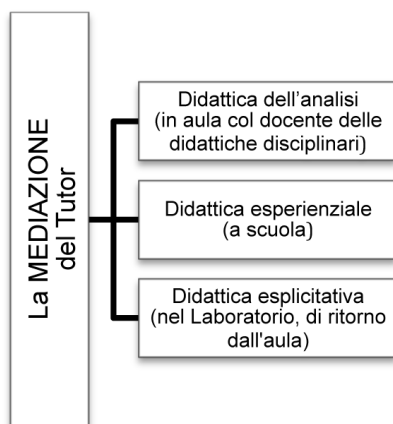
accompagnamento allo svolgersi dell'esperienza del tirocinante finalizzato a costruire una didattica dell'accompagnamento generativa nello studente di un sapere co-costruito, frutto della concettualizzazione dell'azione, della ricostruzione della pratica.

Gli obiettivi del modello che stiamo sperimentando sono:

- promuovere la progressiva emersione di un modello di accompagnamento del tirocinante centrato sulla presenza dei Tutor coordinatori in tutti i luoghi sede della didattica di accompagnamento del tirocinante, e la progressiva costruzione di una comunicazione mediata fra docenti disciplinaristi, Tutor dei tirocinanti, studenti, ovvero tutti i protagonisti delle attività di formazione del CL. Il modello *self-study* (Lassonde, Galman e Kosnik, 2009) mutua i contributi della *teacher inquiry*, del *reflectiv e learning* e della ricerca-azione per consentire ai Tutor di conoscere, riconoscere, esplorare ed agire sulla propria attività professionale e rendersi gruppo dinamico e collaborativo impegnato a inquadrare e “ri-inquadrare” la propria pratica al fine di renderla più efficace per l'apprendimento dello studente, consentendo la produzione al termine dell'esperienza annuale di una serie di valutazioni e autovalutazioni sulla possibilità di validare materiali e tragitto esperienziale attivato;
- sollecitare l'*empowerment* del gruppo di Tutor del Tirocinio quale coinvolgimento in forme di autonomia/responsabilità in grado di fornire un senso alla relativa condizione operativa ed esistenziale e di promuovere la maturazione progressiva di uno sguardo critico-riflessivo caratterizzato da abilità di analisi dell'organizzazione, coscientizzazione del proprio saper fare e cura di sé. Parliamo in tal senso della sollecitazione di competenze progettuali, valutative, interpretative, relazionali e orientative con finalità di potenziamento dell'identità professionale dei Tutor;
- riqualificare la *governance* del Tirocinio, alla luce della riorganizzazione del corso quinquennale, attraverso la riorganizzazione del lavoro didattico e amministrativo dei Tutor, la costituzione di una rete di scuole accreditate secondo criteri definiti in accordo con l'USR e la costituzione di rapporti con stakeholder interessati alla costituzione di progetti di Tirocinio interistituzionali.

Nel modello attualmente in sperimentazione il Tutor si fa garante della sua formazione pratica attraverso il filo conduttore della sua stessa presenza in tutti i luoghi deputati all'apprendimento dello studente (aula universitaria, laboratorio e aula scolastica), in ognuno di questi divenendo figura strategica di mediazione nell'apprendimento dello studente attraverso formati distinti in *didattica dell'analisi*, *didattica esperienziale* e *didattica esplicitativa*, rispettivamente rintracciabili nelle azioni poste in essere dal Tutor coordinatore in aula insieme al docente disciplinarista, dal Tutor dei tirocinanti a scuola e dal Tutor coordinatore nel Laboratorio (Perla, 2015).

Fig. 1 - Il ruolo di mediazione del Tutor nell'apprendimento dello studente



3. La mediazione dei Tutor nei gruppi di lavoro

Il gruppo dei Tutor interni è stato suddiviso in sei gruppi di lavoro con l'obiettivo di migliorare il servizio offerto e con l'ulteriore finalità di inserire i Tutor nella dimensione della ricerca. I gruppi consentono l'“emersione” del modello attraverso la messa in campo da parte dei Tutor della propria esperienza e della possibilità di viverla nel confronto sia con gli altri Tutor che con gli altri docenti, scuole eUSR, in un processo di mediazione e collaborazione.

I gruppi di Tutor lavorano alla realizzazione delle azioni-obiettivo del modello di Tirocinio, quali migliorare il modello organizzativo del lavoro dei Tutor, rivedere la documentazione del Tirocinio, lavorare alla piattaforma web, lavorare alle nuove linee guida del corso quinquennale, ricordare il lavoro dei Tutor con quello dei dirigenti e dei Tutor accoglienti e progettare una formazione in comune tra Tutor interni e accoglienti ed, anche, integrare i Tutor nel CdCL SFP con attività di didattica disciplinare, modello di Tirocinio, quali migliorare il modello organizzativo del lavoro dei Tutor, rivedere la documentazione del Tirocinio, lavorare alla piattaforma web, lavorare alle nuove linee guida del corso quinquennale, ricordare il lavoro dei Tutor con quello dei dirigenti e dei Tutor accoglienti e progettare una formazione in comune tra Tutor interni e accoglienti ed, anche, integrare i Tutor nel CdCL SFP con attività di didattica disciplinare.

Fig. 2 - I gruppi di lavoro dei Tutor



Tra questi, il gruppo “Raccordo Tirocinio-Didattiche disciplinari” nasce con l’esigenza specifica di valutare l’esperienza realizzata con cui i Tutor hanno garantito la loro presenza anche nel *setting* d’aula e integrato l’attività di didattica disciplinare del docente universitario, con la finalità di avviare una riflessione sulla modalità più idonee di integrazione tra la riflessione pedagogico-didattica e quella relativa ai contenuti disciplinari. In fase di prima valutazione è emerso che questo ha consentito che i temi disciplinari discussi in aula potessero maggiormente raccordarsi con le pratiche vissute nell’aula scolastica per poi essere riprese nel laboratorio, attraverso la didattica esplicitativa. La collaborazione realizzata in aula difatti ha richiesto innanzitutto che docenti e Tutor si confrontassero sull’approccio alle discipline insegnate e ha prodotto il guadagno di riuscire a diversificare la scelta contenutistica delle relazioni finali, contribuendo all’avvio del superamento dell’annoso problema di relazioni devitalizzate copia-e-incolla. Il gruppo deputato a lavorare con le scuole (formazione dirigenti e Tutor accoglienti), sta lavorando alla costruzione di un raccordo stabile con le scuole che, sebbene avviato con l’accreditamento effettuato dall’USR, necessita di proseguire con processi essenzialmente finalizzati a sensibilizzare i dirigenti sul tema della fundamentalità epistemologica e formativa del Tirocinio e di una progettualità interna alle scuole. Si rende inoltre necessario intercettare i bisogni formativi dei Tutor accoglienti per investire su tale figura. L’azione di formazione all’interno delle scuole è diretta alla costruzione di una cultura del Tirocinio e del tirocinante identificativa e chiarificatrice di responsabilità e corresponsabilità per la realizzazione di un Tirocinio che deve essere soprattutto esperienza attiva, oltre che di osservazione, ed in cui i Tutor necessitano di una formazione sulle competenze da implementare per non alterarne il valore e per operare

un guadagno in termini di motivazione e capacità di riflessione personali. Obiettivo del gruppo è rappresentato dal realizzare un accreditamento ulteriore delle scuole aperte alla formazione dei propri docenti-Tutor con la costituzione di una rete tra le scuole e con le scuole con cui condividere il modello in sperimentazione.

L'azione *in fieri* del gruppo di Tutor coinvolti nasce da una sensibilità peculiare del CdCL e del suo coordinatore rispetto al tema del Tirocinio curriculare, ma anche da scuole che sostengono la formazione di una *tutorship* capace di far entrare lo studente in una casa che non deve più essere "dalle finestre chiuse", ma di cui egli deve capirne le scelte didattiche e metodologiche, comprenderne l'organizzazione e coglierne la specificità. Il riferimento è al Tavolo interistituzionale sul Tirocinio promosso di recente dal CL. Le scuole più attente al Tirocinio chiedono un protocollo di accoglienza che deve tradursi in azioni del Tutor quali l'accesso ai documenti e la partecipazione agli organi collegiali, capaci di superare l'*em-passe* di convenzioni vissute come complicanze di gestione e studenti quali "osservatori marginali" dei processi. Così come si rende necessario riflettere sul tema del riconoscimento professionale, se non economico, del lavoro speso e delle competenze acquisite dal Tutor.

Le modalità dell'accompagnamento formativo dello studente rappresentano pertanto un fattore critico a causa di nessi comunicativi esili tra le figure e i luoghi di apprendimento del tirocinante, che il Tutor è chiamato a mettere in dialogo, consentendone la connessione, la comunicazione e soprattutto l'inquadramento all'interno di un sistema, in cui essi devono operare come figure di mediazione. L'esperienza dei Tutor nei gruppi di lavoro è positiva, legata al rinnovamento dell'attenzione *long life* rispetto al proprio sapere di *teacher educators* e di una dimensione collettiva del ruolo, capace di mettere in relazione anche visioni professionali differenti.

Riferimenti bibliografici

- Bertagna G. (2011), *Lavoro e formazione dei giovani*, La Scuola, Brescia.
- Fabbri L., Rossi B., a cura di (2008), *Cultura del lavoro e formazione universitaria*, FrancoAngeli, Milano.
- Galliani L., Felisatti E., a cura di (2001), *Maestri all'Università. Modello empirico e qualità della formazione iniziale degli insegnanti: il caso di Padova*, Pensa Multimedia, Lecce.
- Laneve C. (2003), *La didattica tra teoria e pratica*, La Scuola, Brescia.
- Lassonde C.A., Galman S., Kosnik C., eds. (2009), *Self-Study Research Methodologies for Teacher Educators*, Sense Publishers, Rotterdam.
- Massaro S. (2015), "Orientamento e formazione insegnanti. Un modello di formazione del Tutor di Tirocinio", *Pedagogia Oggi*, 1, pp. 295-314.